



**COMUNE DI COMO**  
**Il Presidente del Consiglio**

**CERIMONIA CONSEGNA ABBONDINI D'ORO 2016**

A nome dell'Amministrazione Comunale ho il piacere di salutare e di dare il benvenuto a tutti voi qui convenuti per la cerimonia di conferimento delle Civiche Benemerenze per l'anno 2016 che tutti noi chiamiamo Abbondino d'Oro.

Il benvenuto è rivolto alle autorità civili e militari, al Vescovo di Como, agli amministratori del Comune di Como, in particolare ai componenti la commissione che ha svolto il difficile compito di valutare le segnalazioni pervenute e assegnare le benemerenze, ai numerosi cittadini qui presenti e da ultimo, non certo per importanza, a coloro che oggi ricevono tale riconoscimento.

Non abbiamo molte notizie di Sant'Abbondio, patrono della nostra città, da quale prendono nome le Civiche Benemerenze.

Non conosciamo neppure l'anno in cui venne eletto vescovo di Como; sappiamo però che papa Leone I Magno ha bisogno di lui per un compito tutt'altro che tranquillo: deve andare a Costantinopoli nel 450 come legato pontificio presso l'imperatore Teodosio II per contribuire a ristabilire in modo duraturo l'unità nella fede; incarico che con sapienza e coraggio Abbondio porta a termine con successo.

Verrebbe da dire: quanta distanza dall'altro Abbondio, quello manzoniano dell'altro ramo del Lago di Como.

Mi pare allora di poter cogliere, in quei pochi tratti conosciuti della vita del nostro patrono, le ragioni che ispirano il conferimento delle civiche benemerenze: la capacità di allargare gli orizzonti, il coraggio di rischiare, la tenacia nel perseguire gli obiettivi, lo spendersi con generosità, il senso dell'appartenenza ad una comunità.

La consegna delle benemerenze diventa allora un'occasione di pensiero positivo, che si alimenta dell'esempio di coloro cui va, insieme ad un importante riconoscimento civico, la nostra viva gratitudine.

Viviamo una stagione contrastata, caratterizzata da nuove speranze, ma anche segnata da nuovi turbamenti, da una crisi economica dalla quale si stenta ad uscire, dall'emergere di nuove paure, non tutte ingiustificate, dall'incertezza per il futuro.

C'è molto da fare, perché molte sono le fragilità, le povertà, le zone di bisogno. Como da questo punto di vista non fa eccezione.

C'è quindi il rischio di una chiusura su se stessi; c'è il rischio che si alimenti un clima di paura e di sfiducia nel futuro.

E molto si può fare anche per migliorare la qualità di vita nella nostra comunità, per promuovere il lavoro e valorizzare le intelligenze in esso presenti.

E coloro che oggi premiano ci dicono che ciò è possibile; che si può lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

Le persone che premiamo quest'oggi ci indicano la strada; individualmente o riuniti in associazione hanno impegnato le loro energie, il loro tempo e la loro intelligenza per fare qualcosa di utile per gli altri, per il bene della nostra città.

Sceglierli, premiarli, significa qualcosa di più dall'attribuire loro una meritata onorificenza per quanto hanno fatto. Significa indicarli come esempio. Significa condividere i loro valori, prenderli a riferimento per la nostra comunità, dire a noi stessi che questa è la strada da percorrere, riconoscere che concretamente – se ci si impegna – si possono fare grandi cose.

Ci indicano anche che questa strada non va percorsa da soli; ma solo facendo squadra, come oggi si usa dire, si possono raggiungere gli obiettivi veri, quelli che fanno crescere la nostra comunità; come ci ricorda un proverbio africano: “Se vuoi arrivare primo corri solo, se vuoi arrivare lontano cammina insieme”.

Ecco allora che quella di oggi, non è solo una tradizione o una vuota cerimonia, ma è soprattutto un'occasione di festa per Como perché, nel premiare coloro che ricevono la benemerenzza, celebriamo la nostra città.

E scorrendo i nomi delle persone e degli enti o associazioni premiati in questi oltre trent'anni si coglie una grande ricchezza di competenze, generosità, passione, dedizione nei più diversi campi: dal volontariato alla scienza, dallo sport alla politica, dalla cultura al mondo del lavoro; solo per citarne alcuni.

Nel conferire la più alta onorificenza cittadina raccontiamo allora le grandi energie di Como: una comunità straordinaria la cui forza vive nelle persone.

Ecco perché quella di oggi è una festa di positività e di fiducia.

Ed è con questi sentimenti che guardiamo al futuro di Como.

Il Presidente  
*Avv. Stefano LEGNANI*